Altri altrove di Silvia Perfetti

Dopo un periodo «sfavorevole ai viagg quanto propizio ai ricordi», l'antropolo viaggiatore curioso e ironico Duccio Canestrini torna con una nuova edizione di Trofei di viaggio (Bollati Boringhieri, pp. 132, € 16). Tutti i souvenir — memorabilia e paccottiglia, oggetti diversamente utili, orrende stranezze e piccoli mostri — sono prodotti di cultura materiale, messaggeri che, alla fine, parlano ancora di noi.

CORRIERE DELLA SERA | LA LETTURA | 17

Jazmina Barrera in «Linea nigra» auspica un nuovo canone (di gravidanze, parti, allattamenti). **Doireann Ní Ghríofa** va ancora oltre e ribalta gli stereotipi femminili in un romanzo dedicato all'autrice del più noto lamento funebre gaelico

Donna e madre Quell'inchiostro bianco che scrive il mondo

di ALESSANDRA SARCHI

uando nel 1981 Élisabeth Ba-dinter pubblicò *L'amore in* più. Storia dell'amore materno (arrivato in Italia soltanto nel 2012 con Fandango Libri) mi domando se avesse in qualche modo previsto che la maternità sarebbe divenuta, nelle decadi successive, un luogo letterario in grado di calamitare l'interesse e la passione di diverse generazioni di scrittrici.

razioni di scrittrici.

Non è difficile capire come intorno alla capacità di procreare, e al sacrosanto diritto delle donne di avere piena facoltà di decidere in merito — diritto negato lo scorso 24 giugno dalla Corte Suprema degli Stati Uniti con una surrella expressione territo a martine con controlla c reale regressione storica — ruoti gran parte del movimento della cosiddetta seconda ondata del femminismo internazionale. Meno scontato che il tema della maternità con tutti i suoi adden-tellati — dall'aborto alla procreazione assistita — riuscisse a valicare la sfera del dibattito politico ed etico e a diven-tare materia narrativa. I presupposti, in verità, non manca-

no: dal concepimento all'assunzione di un nuovo e diverso ruolo della donna nella coppia e nella società, diventare madri è un processo pieno di luci e di

Modelli recenti

La scrittrice irlandese sfrutta in tutte le sue implicazioni la metafora inaugurata da Hélène Cixous del latte materno

ombre, comporta una dose molto alta di ambivalenza, tra sentimenti positivi e negativi, è dunque in nuce un tema letterario per eccellenza.

La qualità e quantità di libri usciti a riguardo mi ha suggerito di chiamarla una nuova forma di epica, tutta al femminile (vedi «La fabbrica dei bambini» uscito su «la Lettura» #440 del 3 maggio 2020). Ma oltre alla dimensione per così dire eroica insita nell'atto comune. così dire eroica insita nell'atto comune. e sempre unico, con il quale ogni spe-cie si perpetua, quello che comincia a emergere da queste narrazioni è una ri-vendicazione della peculiarità psico-fi-sica di tale esperienza, legata a una con-sapevolezza di genere.



Jazmina Barrera nel memoir-saggio Linea nigra (edizione originale 2020, traduzione italiana di Federica Niola, traduzione italiana di Federica Niola, La Nuova Frontiera, 2022) teorizza esplicitamente: «So di altre scrittrici che stanno scrivendo di gravidanza e parto e allattamento. Questa moda mi piace tantissimo e vogifio che sia molto di più che una moda. Che fossimo di più. Molte. Credo che non saremo mai abbastanza Vogifio un canone una traabbastanza. Voglio un canone, una tra

libro, magnificamente tradotto da Claudia Durastanti, dell'autrice irlande-se Doireann Ní Ghríofa Un fantasma in







DOIREANN NÍ GHRÍOFA **Un fantasma in gola** Traduzione di Claudia Durastanti IL SAGGIATORE Pagine 272, € 22

Doireann Ni Chríofa (Galway, Irlanda, 1981) ha pubblicato alcune raccolte di poesia (inedite in Italia) prima di scrivere il romanzo biografico Un fantasma in gola (il Saggiatore) con il quale ha vinto nel 2020 l'Irish Book Award e il James Tait Black Memorial Prize **Le altre autrici** La messicana **Jazmina Barrera** (Città del Messico,

1988) ha ottenuto con il saggio *Cuerpo extraño* il premio Latin American Voices 2013. I suoi libri pubblicati in Italia sono: il emoir Quaderno dei fari (La Nuova Frontiera, 2021) e il saggio romanzesco sulla maternità *Linea nigra* (La Nuova frontiera, 2022). La francese **Hélène Cixous** (Orano, Algeria, 1937), cofondatrice nel 1969 della rivista «Poétique», ha contribuito alla nascita dell'Università di Vincennes (Paris VIII) e ha fondato il Centro di studi femminili e di studi di genere. Tra i suoi libri: Ritratto di Dora (Feltrinelli, 1977) e Le fantasticherie della donna selvaggia (Bollati Boringhieri, 2005) La poetessa Eibhlín Dubh Ní Chonaill (circa 1743-circa 1800),

cresciuta nella contea di Kerry, fu autrice (con il suocero e le cognate) del lamento funebre Caoineadh Airt Uí Laoghaire, il più celebre della tradizione gaelica. È dedicato al marito Art Ó Laoghaire, cattolico, fatto uccidere dallo sceriffo di Cork, protestante; il nento, composto nel 1773, è stato tramandato in forma orale in diverse versioni

gola è a sua volta un misto fra memoir e biografia romanzata della poetessa Ei-bhlín Dubh Ní Chonaill, e si colloca nel paesaggio evocato da Barrera, ma ciò che lo contraddistingue è la radicalità con cui viene vissuto l'essere madre e il ribaltamento di alcuni stereotipi legati alla femminilità.

Da un lato l'autrice, madre di quattro Da un lato l'autrice, madre di quattro bambini, si vede, attraverso gli occhi del marito, come «una donna che amava la droga della nascita, che annegava abitualmente nell'amore per i bambini», consapevole del legame inestirpabile fra il dare la vita e conoscere la morte, così bene esemplificato nel capitolo «La sala d'anatomia» dove ha trapitolo «La sala d'anatomia» dove ha tra-scorso un anno come studentessa a praticare autopsie; dall'altro tutte quel-le mansioni tipicamente delegate alle donne come l'accudimento, l'allatta-mento, la preparazione dei pasti, il pu-lire la casa non vengono raccontate co-me il giogo dei cosiddetti lavori invisi-bili che siricorpo sor consultora divibili che finiscono per cancellare chi li pratica, bensì come una forma di tessitura del mondo, essenziale proprio perché invisibile.

Ammetto di avere provato una forma di irritazione davanti a un paragrafo come questo: «Da anni il mio sonno è in-terrotto dal latte. Occasionalmente, mentre mi sforzo per stare sveglia trovo conforto nell'immaginare quanto spesso questo preciso momento sia stato messo in scena non solo dal mio corpo, ma da quello di altre madri, stesse prolatte, la madre, il bambino, il buio, il latte, la madre, il bambino, il buio, il latte, la madre, il bambino, il buio, il latte, il latte, il latte — e in questi momenti sono atrocemente stanca, sì, ep-pure l'appagamento sta anche qui, luc-cicante nei margini, a prescindere da quanto sono esausta. Indurre mia figlia a staccarsi dal mio corpo e orientare la sua fame altrove significa tirarmi fuori dal mio confortevole rifugio di servi-

Si tratta della stessa irritazione pro-vata davanti al capitolo «Seghe» ne Il



Modelli remoti

La romanziera insegue tra archivi, cimiteri e cronache locali la biografia della poetessa Eibhlín Dubh Ní Cĥonaill, vissuta a fine '700

lamento di Portnoy di Philip Roth: la verità fisiologica femminile e maschile che si assolutizza, diventa un modo per cne si assolutizza, diventa un modo per conoscere il mondo e in una qualche misura per riscriverlo, a partire dall'evi-denza del corpo. Doireann Ni Ghrioda sfrutta in tutte le sue implicazioni la metafora inaugurata da Hélène Cixous dell'inchiostro bianco, ossia del latte materno, e insegue tra archivi, vecchi cimiteri e convaeba locali la biografia cimiteri e cronache locali la biografia dispersa e cancellata di Eibhlín Dubh Ní Chonaill, vissuta alla fine del Settecento e autrice del lamento funebre più celee autrice del lamento funciere più cele-bre della tradizione gaelica, il Caoinea-dh Airt Uí Laoghaire. Il poema ci fa ve-dere una donna indomita nel ricono-scere e seguire appetiti e passioni, nel denunciare la morte del marito colto in un agguato, ma di questa donna abbiamo notizie scarsissime e non conosciamo nemmeno la data e il luogo di se-poltura.

Doireann Ní Ghríofa sembra volerci dire che l'inchiostro bianco con cui è scritto il mondo va scovato, fatto emergere dalle pagine apparentemente vuo-te in cui si è depositato.

Copertina

07/08/2022, 10:45

1 di 2



2 di 2